Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XIII - N. 191

«COL DUCE E PER IL DUCE»

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO

ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Giovedì 10 agosto 1944 XXII

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Sei numeri settimanali Anno L. 76, Sem. L. 38, trim. L. 20. Col 7° numero: Anno L. 87, sem. L. 44, trim. L. 23 — Estero: Anno L. 150; sem. L. 80; trim. L. 41. Col 7° numero: Anno L. 186, sem. L. 94, trim. L. 48. Un numero cent. 50. Arretr. cent. 80. Direzione, Redazione e Amministr. via Carducci 7 — Telefoni 1-15 e 8-90 — Spedizione in abbonamento postale

PUBBLICITA': Per mm. di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2 - Necrologie, Finanziari, assemblee, concorsi, aste, comunicati, ecc. L. 5 - Cronache, nozze, onorificenze, lauree L. 7 - Economici, vedi rubrica. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana - telefono 9-89 — MILANO, via Vivaio 10 - Telefono 70-323

Su tutto il fronte di Normandia si combatte con crescente accanimento

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 9 agosto.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

In Normandia sono in corso gravissimi combattimenti ormai su tutto il fronte da sud di Caen fino alla zona a est di Avranches. Con larghissimo impiego di materiale il nemico, appoggiato da numerosi carri armati e grosse forze aeree, ha assalito sempre di nuovo la nostra fronte.

Esso è riuscito solo a sud di Caen a sud di Vire a penetrare nel nostro fronte. I cunei d'attacco nemici sono stati però fermati nella profondità delle posizioni. Negli altri settori si sono infranti gli assalti alle nostre posizioni gruppi d'attacco nemici con gravissime perdite sanguinose.

Nella zona di Le Mans si sono svolti ieri accaniti combattimenti nel corso dei quali il nemico è penetrato nella città stessa. In Bretagna i reparti americani che puntano verso Lorient e Brest sono stati respinti, numerosi carri armati nemici sono stati distrutti. Attorno a Saint Malò si combatte ancora accanitamente.

Velivoli da combattimento hanno attaccato con buon effetto i centri di rifornimento di Avranches e Brest.

Nelle acque di Avranches è stata affondata nella notte sull'8 agosto una nave mercantile nemica di 10 mila tonnellate con un colpo centrato in pieno.

Sulla Normandia nei territori occupati d'occidente il nemico ha perduto 20 apparecchi.

Nelle estreme francesi sono stati annientati in combattimento 60 terroristi.

Continua il gravissimo fuoco di rappresaglia del «V. 1» sulla zona della grande Londra.

L'epicentro dei combattimenti sul fronte d'invasione si è trovato ieri a sud di Caen ed a sud-ovest di Vire.

Le truppe tedesche hanno opposto accanita resistenza ai canadesi attaccanti.

Singole località, completamente rovinate, sono cadute nelle mani del nemico, ma in generale i tedeschi hanno conseguito su tutta la linea un notevole successo difensivo.

A sud-ovest di Vire contrattacchi tedeschi sono penetrati nelle linee nemiche costituendo un largo saliente.

La città di Mortain, per cui si è combattuto accanitamente, è ripresa, si trova ora a 7 chilometri dietro le linee germaniche. Contro questo saliente sono ora diretti forti attacchi americani perchè esso trattiene tutte le operazioni della II Armata nonchè le azioni americane nel settore di Mayenne.

Velivoli da caccia e da battaglia hanno appoggiato i combattimenti difensivi. Di giorno e di notte essi hanno attaccato ad est di Avranches che postazioni di artiglieria, colonne e batterie contraeree. Di notte velivoli da combattimento hanno attaccato obbiettivi nelle acque davanti ad Avranches.

Secondo le notizie finora pervenute è stato affondato un mercantile di 10 mila tonnellate.

La morte di un alto ufficiale dell'aviazione britannica

LISBONA, 9 agosto.

E' caduto il maresciallo dell'aviazione britannica Owen-Tudor-Boyd, il quale aveva ripreso da pochi giorni il servizio attivo. Egli aveva assunto il posto di comando in Normandia.

La miserrima parte di Nikolayczyk a Mosca

BERNA, 9 agosto.

La *Basler National Zeitung* dedica alle trattative del primo ministro fuggiasco polacco a Mosca un esauriente articolo che illustra ancora una volta la miserrima parte dei ministri del governo di Londra. L'arrivo di Nikolayczyk a Mosca non si è svolto proprio sotto auspici incoraggianti, constata il giornale svizzero, Nikolayczyk non è stato ricevuto al suo arrivo al campo d'aviazione da nessun impiegato dei ministeri dei sovieti e nemmeno da qualche membro del Governo sovietico.

Per contro subito dopo il suo arrivo egli ha inteso che il Cremlino ha allacciato relazioni diplomatiche in ogni forma con i Soviet polacchi. Con ciò si è fatto capire a tutto il mondo che i polacchi esiliati dovranno assoggettarsi a riconoscere questo comitato sovietico come il Governo provvisorio per la Polonia.

Se i polacchi fuggiaschi speravano dal fatto che si è trattato con loro di poter sorgere un giorno in qualche modo nuovamente al potere, il giornale svizzero dice che tali aspettative non sono giustificate per quanto Stalin possa avere anche un grande riguardo per la presa di posizione dei governi anglo-americani.

Per addivenire ad un compromesso Nikolayczyk deve approvare non soltanto le richieste territoriali, ma anche rinunciare alla sua primogenitura.

Mosca interviene per la liberazione di delinquenti

BERLINO, 9 agosto.

I due sudditi russo-sovietici Gorkorniloff e Leonid Pawloff, i quali a causa dell'attentato contro l'ambasciatore tedesco von Papen erano stati condannati dal Tribunale turco a lunghe pene di detenzione, sono stati, secondo notizie da Ankara, rilasciati dal carcere.

Nei circoli politici berlinesi si accenna al fatto, che questa scarcerazione ha avuto luogo su pressione del governo di Mosca il quale contemporaneamente aveva pubblicamente approvato l'azione di questi criminali internazionali, facendoli prelevare dalla prigione da membri dell'ambasciata sovietica.

Il nuovo Governo finnico

HELSINKI, 9 agosto.

Il nuovo governo finnico è stato così composto: Presidente dei Ministri Hackzell (Partito conservativo) Ministro degli esteri Carl Enkell (senza partito) Ministro della guerra tenente generale Walden (senza partito); Ministro degli Interni Karl Hillilae (membro del Partito agrario); Ministro della Giustizia barone von Born, (Capo del Partito popolare svedese). Dall'attuale ministero composto di 16 ministri escono il Presidente dei Ministri Linkomies (Partito conservativo), il capo della democrazia sociale finnica, Ministro delle Finanze Tanner, inoltre il Ministro degli Esteri Ramsay Ministro degli interni Ehrenroth, Ministro della Giustizia Lhtonen nonchè il Sostituto del Ministro per le comunicazioni e lavoro Kaasalainen, il Ministro dell'Agricoltura Osara, il sostituto del Ministro delle comunicazioni e del lavoro Kaasalainen, e il Sostituto del Ministro delle finanze Reinikkae. Il nuovo governo viene definito come un «Gabinetto di lavoro su base parlamentare». Oggi alle ore 11 si sono riuniti i membri del nuovo Gabinetto finlandese per prestare giuramento nelle mani del Presidente della Repubblica Mannerheim.

Un attentato in Palestina contro l'alto commissario britannico

LISBONA, 9 agosto.

A quanto riferisce la *Reuter* il ministero delle Colonie ha reso noto, che martedì nel pomeriggio a Gerusalemme è stato commesso un attentato contro l'Alto Commissario britannico Issar Mac Micael durante un viaggio sotto scorta della polizia.

Gli attentatori hanno sparato dalla strada contro la carrozza. Mach Michael è stato soltanto leggermente ferito invece due componenti il suo stato maggiore hanno riportato gravi ferite.

L'attentato è da considerarsi come uno scoppio della tensione interna nella Palestina.

Si calano le reti antisommergibili lungo gli approdi del Nord (Foto P. K.)

La guerra in Italia e all'Est

Attacchi anglo-americani a sud-est di Firenze e nella zona di Arezzo respinti - La pressione sovietica saldamente contenuta negli scacchieri di Baranow di Bialistok e del Memel

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 9 agosto.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

In Italia il nemico ha compiuto solo attacchi locali a sud-est di Firenze e nella zona di Arezzo, che sono rimasti senza successo.

Unità di scorta della Kriegsmarine hanno affondato davanti alla costa dalmata due motosiluranti britanniche. Due nostre unità sono andate perdute.

All'est sono stati respinti o fermati nella zona di Baranow forti attacchi dei sovietici appoggiati da carri armati, e sono stati distrutti 47 carri armati nemici.

A sud est di Varca reparti corazzati sono passati al contrattacco e penetrati nelle posizioni tenacemente difese dal nemico.

A sud-ovest di Bialistok i bolscevichi hanno ripreso i loro attacchi dopo violenta preparazione di artiglieria con l'impiego di forti reparti corazzati e di velivoli da battaglia.

Gravi combattimenti continuano in alcuni punti d'infiltrazione. A nord del Memel sono stati anche ieri sbaragliati tutti i tentativi di sfondamento dei sovietici. Presso Rasejnen il nemico infiltratosi è stato bloccato in contrattacco e sono stati distrutti 66 carri armati nemici.

Sul fronte lettone si sono infranti, dopo dura lotta, numerosi attacchi nemici. Velivoli da battaglia sono ripetutamente ed efficacemente intervenuti nei combattimenti di terra con attacchi radenti.

Aerei da combattimento e da battaglia notturni hanno attaccato con buon effetto impianti di traffico e basi sovietiche. Diversi ponti di barche sulla Vistola sono stati distrutti.

Unità di scorta di un convoglio tedesco e la contraerea di bordo, hanno abbattuto davanti alla costa meridionale norvegese otto apparecchi britannici.

Velivoli da molestia nemici hanno lanciato bombe la scorsa notte sulla Germania occidentale e sulla Prussia orientale.

A Colonia si sono avuti danni agli edifici.

Sul fronte italiano la giornata dell'8 agosto è trascorsa sul settore costiero occidentale senza azioni combattive di particolare rilievo.

La zona della città di Pisa è stata nuovamente obiettivo delle batterie nord-americane.

Nella zona di Firenze i britannici hanno intrapreso soltanto attacchi locali limitati. Dopo un violento fuoco di artiglieria l'avversario ha tentato di avanzare a nord del monte Tilo verso Villerogne. Dopo duri combattimenti alterni i granatieri corazzati tedeschi hanno respinto questa puntata contenendo l'avversario.

L'artiglieria britannica ha nuovamente bombardato la zona nord-occidentale della città di Firenze causando ulteriori gravi danni.

Anche a nord di Arezzo si sono avuti nella zona di Poggio del Grillo soltanto combattimenti locali nel corso dei quali il nemico è stato ricacciato dalla località. Le gravi perdite in morti ed in feriti hanno costretto gli inglesi a far affluire nuovi rinforzi.

Sugli altri settori del fronte non si sono avuti avvenimenti di particolare importanza.

Mentre sul fronte d'invasione sono ancora in corso le misure per accerchiare il nemico fra la Loira superiore e l'ansa del Sarthe le truppe tedesche sono riuscite ad arrestare il nemico sul fronte dell'Est in tutti i settori fra i Carpazi e la baia finnica.

Soltanto in alcune zone limitate i bolscevichi mantengono la loro pressione, ma anche i reparti tedeschi parano ogni attacco nemico con duri contraccolpi.

Ad eccezione di scontri senza importanza ai Carpazi e nel settore settentrionale la lotta si concentra sulla testa di ponte nemica sulla grande ansa della Vistola ed in particolare su di uno stretto settore a sud-ovest di Bialjstok.

Nella zona meridionale dell'ansa della Vistola i bolscevichi hanno tentato di allargare la loro zona di infiltrazione ad occidente di Baranov per mezzo di attacchi contro i cunei meridionale e settentrionale.

Ogni tentativo di sfondamento in questo senso è stato frustrato. L'annientamento di 47 carri armati bolscevichi in questa zona sottolinea l'asprezza dei combattimenti e la violenza dei contrattacchi tedeschi.

Sulla testa di ponte nemica presso Varca i sovietici hanno continuato a far affluire nuove forze senza riuscire ed impedire però che gli attacchi tedeschi, effettuati per bloccare definitivamente la zona di infiltrazione, continuassero a guadagnare terreno.

Cacciatori tedeschi hanno abbattuto qui 10 velivoli nemici.

Tra la Vistola ed il Memel si sono avuti soltanto combattimenti difensivi mentre a sud-ovest di Bialjstok i bolscevichi, dopo una lunga tregua, riprendevano i loro tentativi di sfondamento. Le infiltrazioni effettuate dall'avversario dopo dura lotta e perdite molto sanguinose, sono state tutte bloccate.

Duri combattimenti sono ancora in corso.

Anche a nord del Njemen i bolscevichi hanno continuato i loro attacchi con grossi reparti di carri armati e di fanteria. Dopo gravi combattimenti essi sono riusciti a penetrare momentaneamente a Raseinen da dove venivano ricacciati poche ore più tardi. In tal modo il tentativo di sfondamento dei sovietici è fallito ancora una volta.

Negli ultimi cinque giorni sono stati distrutti in questo settore 389 carri armati nemici. Anche i velivoli da battaglia tedeschi hanno inflitto al nemico alte perdite in uomini e materiale.

Dalla prima settimana di agosto essi hanno distrutto nel settore centrale 6 carri armati, 36 cannoni, 120 mitragliatrici e numerosi lanciagranate.

Nella zona lettone le truppe tedesche hanno sbaragliato il nemico che tentava di attaccare presso Birsen.

Anche tra la Düna ed il lago di Bleskau sono falliti numerosi attacchi nemici.

Nel settore di Narva il nemico in seguito alle alte perdite subite nei giorni precedenti ha momentaneamente desistito i suoi attacchi.

Nel settore di una Divisione di cacciatori presso Bialjstok il nemico è passato all'attacco con parecchie divisioni.

In seguito a gravi combattimenti l'avversario ha tentato di sfondare impiegando un'intera armata. L'epicentro dell'attacco appoggiato dall'artiglieria e da apparecchi da battaglia si è trovato davanti alle posizioni di un solo reggimento.

Malgrado i suoi tentativi il nemico dopo un successo iniziale è stato preso sotto il fuoco dei cannoni pesanti tedeschi. Contemporaneamente il comandante del reggimento lanciava all'attacco dei reparti celeri i quali si impadronivano di due villaggi fino allora in mano sovietica.

Le due piccole località erano presidiata da tre divisioni nemiche che sono state completamente decimate.

La Luftwaffe ha distrutto nel settore settentrionale oltre 20 automezzi carichi, nonchè 5 carri armati. Cacciatori e artiglieria contraerea hanno abbattuto solamente nella giornata di lunedì 23 apparecchi nemici.

Nel settore settentrionale del fronte orientale si è particolarmente distinta in difesa ed in attacco la III Divisione di fanteria della Germania settentrionale al comando del colonnello Göts con alle sue dipendenze reparti della 61. Divisione di fanteria della Prussia orientale e della 19. Divisione SS. lettone al comando del SS. Brigadeführer e maggiore generale Streckenbach.

Il Vachtmeister Scharf di una Brigata di mezzi semoventi ed il sottufficiale Janko di un reparto artiglieria costiera dell'esercito si sono distinti per particolare valore nella lotta contro carri armati sovietici.

All'insegna dell'onore

Le Divisioni ritornano...

FRONTE ITALIANO, 9 agosto.

Con le Divisioni che ritornano in Patria un soffio di vita nuova, un'alito di fede grande ed una speranza che è certezza, pervade l'animo di tutti quelli italiani degni di chiamarsi tali.

Il volto della Patria — martoriata, vilipesa e vilmente tradita — assume nuove sembianze e sembra quasi trasfigurarsi.

Dopo quasi dieci lunghi mesi di appassionata attesa, i figli d'Italia — quelli che all'onta del tradimento hanno preferito il ritorno alle armi, abbandonando ancora una volta la loro casa e gli affetti loro più intimi e più grandi — rientrano, magnificamente inquadrati, belli e superbi in quelle massiccie ricostituite «Grandi Unità» che si chiamano: Divisione «*San Marco*», Divisione «*Italia*», Divisione «*Littorio*» e Divisione «*Monte Rosa*».

Gente di mare, di terra e dell'aria, gente di tutte le specialità e di tutti gli ardimenti, hanno risposto all'appello e sono ora accomunati in questo primo grande complesso di forze operanti

Ben tornati nella vostra terra! Ben tornati, camerati valorosi!

La Patria vi accoglie con le sue ampie materne braccia aperte, vi serra a sè, vi benedice. Essa sa che solo voi, soltanto voi, potete ridargli l'onore che Essa mai ha perduto e che un pugno di traditori e rinnegati, venduti al nemico, ha contaminato ed infangato.

Vi abbiamo visti sfilare e ci siamo commossi.

Dinanzi a voi — precedendo le fiammanti insegne di combattimento da poco consegnatevi dal Capo della nuova Italia — marciava tutto quel grande esercito di martiri e di eroi immolatisi non invano nelle trincee, nei mari, nei cieli e nelle piazze, perchè l'Italia vivesse libera ed una, perchè tutto il popolo nostro avesse il suo pane quotidiano e lavoro.

Questi nostri gloriosi Caduti sono la Croce e la Luce Divina. Essi, nel nome di Dio e della Patria, vi benedicono perchè voi, soltanto voi, siete la speranza, la forza, la realtà sublime della Patria che non muore, che non può e non deve morire.

Dalle frontiere che or ora avete varcato, per le campagne opimi, per le città ed i villaggi — in margine ai monumenti, alle chiese agli ospedali alle scuole agli asili ed alle abitazioni di tutta la nostra gente taciturna e lavoratrice, distrutte dalla bieca furia d'un nemico barbaro ed incivile che è impotente ed incapace di vincere con l'onore delle armi — s'è levato il vostro canto di fede e di certezza che ha rinnovato nuova fede e speranza alla nostra gente.

Solo i pavidi, i vili, i traditori e gli imbelli, hanno tremato e tremano al vostro passaggio.

Essi sanno che voi siete la parte più sana di quel'Italia nuova che, sotto le insegne della Repubblica Sociale, è protesa verso il suo avvenire.

I monti e le valli, i villaggi e le città, hanno riecheggiato in questi giorni di passione dei vostri canti e le note del vecchio inno della gente di «San Marco» sono salite alte e solenni al cielo:

> «San Marco - San Marco
> cosa importa se si muore...
> . . . .

A dire quale e quanta sia la vostra, fede.

Anche ai vostri canti questi turpi relitti del tradimento e della disfatta — che ancora tramano nell'ombra e colpiscono alle spalle — hanno tremato illividendo!

Essi, pur nella loro attualità di vili sicari e di biechi delinquenti non sono che un passato; Voi, invece, nella vostra virtù di leali e valorosi soldati, siete *l'avvenire*, tutto l'avvenire, che ridarà alla Patria nostra il suo volto gioioso e la riporterà nuovamente alle vie dell'impero, alle vie della gloria, alle vie dell'onore.

Con voi — camerati delle Divisioni «San Marco», «Italia», «Littorio» e «Monte Rosa» — è ternata l'Italia vera, l'unica Italia che sia degna di sopravvivere e di vincere.

A voi, camerati combattenti, che nell'amica terra del Grande Reich avete temprato gagliardamente gli spiriti e il corpo, giunga il saluto della Patria e quello nostro affettuoso di combattenti e di militi fedeli dell'Idea.

Libero Beltramini

La solidarietà degli antifascisti

Alcide De Gasperi ministro bonomino senza portafogli, esponente della democrazia cristiana ha letto la dichiarazione conclusiva dei lavori del congresso nazionale del suo partito svoltosi in questi giorni. Secondo il testo ufficiale diramato da Radio Napoli il 1. agosto alle ore 21 per conto del «Notiziario delle Nazioni Unite», tale dichiarazione così conclude:

«Invochiamo e accettiamo in pieno le decisioni del suffragio universale ma non accetteremo più che i destini della nazione possano essere influenzati dai plutocrati. Alla necessaria solidarietà dei partiti antifascisti sacrifichiamo molte particolari esigenze del partito. Tuttavia nessuno si illuda, se domani si profilassero volontà sopraffattrici che si possa passare su di noi. Non ci lasceremo sorprendere e alla minaccia che ci venisse dalla destra o dalla sinistra, opporremo tutta la resistenza attiva e passiva di cui il nostro popolo sarà capace».

Queste dichiarazioni meritano di essere rilevate anche perchè nella loro prima parte — quella che si riferisce ai plutocrati — collimono perfettamente con quanto ha affermato il conte Sforza in questi stessi giorni sullo stesso argomento; e cioè che anche quei plutocrati (i quali non furono iscritti al partito saranno severamente puniti. Ciò attesta una identità di vedute in almeno alcuni settori del governo bonomino (e si pensi ai comunisti di Togliatti) nei riguardi di quella casta che ha i suoi rappresentanti anche di qua della barricata e che, dopo aver sfruttato per 20 anni l'ordine del lavoro e la regolarità dei traffici garantiti dal fascismo, boicottandone di converso subdolamente l'azione sindacale corporativa, manifesta ora nei suoi salotti, le più fervide riserve dinanzi l'opera di rinascita iniziata dalla repubblica sociale.

Ma ciò che evidentemente traspare dalle affermazioni democristiane nella seconda parte della dichiarazione è anche più interessante: i democristiani sacrificano molte particolari esigenze allo scopo di assicurare la solidarietà dei partiti antifascisti. Ciò sta a dire che nonostante lo scopo comune della lotta contro il fascismo — così volonterosamente sostenuta dai «liberatori» — tale solidarietà è fondata su un terreno ben mal sicuro, se già il congresso nazionale di uno dei partiti prepara gli animi ai prossimi attacchi che verranno da destra o da sinistra.

Ognuno può così farsi il quadro dell'accapigliamento generale cui la nazione dovrebbe assistere quando, Dio non voglia, vittoriosi gli «alleati», i comandi militari di occupazione abbandonassero la briglia sul collo delle varie fazioni: l'Italia sarebbe riportata al tragico carnevale dei partiti multicolori, tra nuove rovine e nuovo sangue.

Intanto sulle macerie delle case crescerebbero rigogliose le male erbe ed il vero popolo languirebbe nella fame e nell'abbandono.

Ecco una interpretazione poco lusinghiera della libertà.

L'implacabile azione dei "V. 1"

Fuga in massa da Londra e dall'Inghilterra meridionale - Pauroso assalto alle stazioni e confusione nel movimento ferroviario

GINEVRA, 9 agosto.

Tutti i giornali di Londra riferiscono con parole e con illustrazioni in merito alla evacuazione di Londra e la ressa alle stazioni londinesi.

Il *Daily Sketch* riferisce che in media 14 mila persone abbandonano Londra ogni ora. Un altro milione di persone ha evacuato Londra e il paese meridionale [illegible] scrive il *Daily Mail*. Negli anni del 1940-41 non si era andati tanto lontano nel progetto di evacuazione statale. [illegible] diventano sempre più lunghe. [illegible] evacuazione di Londra e dell'Inghilterra meridionale, non ha raggiunto ancora il suo punto culminante.

Il *Daily Mail* riferisce che ha dovuto essere impiegata la polizia militare. La popolazione teme [illegible] ed una seria crisi dell'approvvigionamento.

Nel Southend on Sea i commercianti di generi alimentari si trovano già davanti a difficoltà nello approvvigionamento. Essi non possono consegnare nemmeno le razioni necessarie.

Ci si domanda perchè la gente affluisca proprio in queste località che sono esposte al pericolo dei «V. 1» altrettanto quanto a Londra. Il giornale parla apertamente di una completa confusione nel movimento ferroviario inglese.

Il *News Statesmann and Nation* scrive che i «V. 1» rammentano all'opinione pubblica britannica che lo spirito inventivo tedesco è rimasto vivo. [illegible] i tedeschi sorprendono i loro nemici con sempre nuove armi.

Da parte ufficiale si dichiarava sempre che la guerra si poteva considerare come finita, ed il popolo credeva all'inizio del cannoneggiamento dei «V. 1» che il più grave fosse già passato.

Churchill e Priestley devono perciò far comprendere al popolo dell'Inghilterra meridionale che esso si trova in prima linea come i soldati nella Normandia e che il peggio dev'essere ancora superato.

Il giornale *Statist* scrive che si [illegible] che l'impiego delle armi segrete tedesche cesserà prima [illegible] la guerra sarà [illegible] verso la fine del 1944 [illegible] principio del 1945 [illegible] ancora molto dura e cruda.

La *Tribune* dichiara che in Inghilterra il sentimento delle voci che si riferiscono a una nuova arma tedesca [illegible] barbara. Dopo tutto quello [illegible] negli ultimi due anni, scrive la *Tribune*, questo è un duro colpo.

Con ogni nuova settimana il fuoco sopra Londra diventa sempre più formidabile, riferisce il corrispondente del giornale Londinese «South Africa». «Non si comprende come questo sia possibile, poichè, come scrivono, le basi di lancio e le fabbriche di produzione del «V. 1» sarebbero state bombardate con migliaia di tonnellate di bombe».

Nel *Sunday Dispatch* il professore inglese Joad scrive che i tedeschi [illegible] sono degni di un'ammirazione se anche invidiosa, poichè hanno portato a termine un trionfo così inaspettato».

Nell'Italia invasa

Il problema della disoccupazione e la grave penuria dei viveri

BERNA, 9 agosto.

Il problema della disoccupazione preoccupa più di ogni altra cosa le autorità delle provincie italiane occupate — scrive il corrispondente del giornale «Journal de Genève».

Una rappresentanza dei sindacati si è recata dal ministro del commercio e dell'industria, per far presente la gravità della situazione.

[illegible] si fa presente che i prezzi sono saliti così vertiginosamente da non consentire agli operai di acquistare neppure i generi razionati di prima necessità che rappresentano il 45 per cento del minimo necessario per l'alimentazione della popolazione. «La penuria di viveri è particolarmente sentita a Roma e certamente — afferma il giornalista — si estenderà gradatamente alle altre città recentemente occupate dagli «alleati» fra cui Firenze».

Nuove misure "alleate" dopo l'arresto di Azzolini

LISBONA, 9 agosto.

Fra i membri dei 12 funzionari della Banca d'Italia di cui gli «alleati» hanno ordinato l'arresto, figurano quelli dell'ispettore generale dott. Giomelli e del direttore le filiali dott. Roberto Sasso. Queste misure hanno seguito il recente arresto del governatore Azzolini.

Lo sciopero di Filadelfia terminato

STOCCOLMA, 9 agosto.

Dopo che circa il 95 per cento dei lavoratori del traffico pubblico di Filadelfia hanno ripreso il lavoro, lo sciopero si può dire terminato. Ancora adesso circolano per la città soldati in pieno assetto di guerra.

In fondo al dirupo

Polonia e Turchia

Il popolo polacco da circa un secolo e mezzo è vissuto nell'attesa dell'indipendenza ed in questo frattempo non si è stancato, nè di attendere, nè di sperare. Vi giunse, alfine, in quel fatale anno 1919, che è lontano da noi appena venticinque anni e che, invece, sembra lontano un secolo. Dal 1919 sino ad oggi, ognuno di noi sa cosa sia passato nella storia e i polacchi, attraverso alterne vicende, si ritrovano ancora a dover lottare per ricuperare la libertà nazionale riperduta. Perchè mai questo popolo, le cui gesta eroiche sono state riconosciute anche e soprattutto proprio dai germanici, si è ancora una volta smarrito ed ha perduto quello che gli era costato tanti sacrifici e tanto sangue?

Bisognerebbe star lì a rifare la storia del «corridoio», di Danzica ecc. Ma non è il caso. E' sufficiente dire che alle sue attuali condizioni egli è giunto perchè «garantito» dall'Inghilterra a sua volta «garantita» dagli Stati Uniti.

Chamberlain, il povero Mister Chamberlain, quello dall'ombrello, che la morte ha posto lontano dai vivi, senza — purtuttavia — riuscire a temperare la severità del giudizio che gli uomini sono stati costretti, dall'eloquenza dei fatti, a pronunciare sul suo conto e sulla sua opera, con la sua politica — non si sa bene — se stupida o *premeditata*, dopo aver ritenuto nell'ottobre 1938, che sarebbe stata una follia mettere la pace o la guerra nelle mani della Cecoslovacchia, sei mesi dopo, con molta disinvoltura, con la famosa politica delle garanzie, metteva — propro lui — pace o guerra, nelle mani della Polonia, della Grecia ecc. E così, di séguito a tale politica, nel settembre 1939, Tony Eden poteva rientrare trionfante e bello nel Ministero inglese, inquanto la guerra, la *sua* guerra, era scoppiata.

L'Inghilterra dava il via all'immane conflitto attuale perchè l'indipendenza dei polacchi — gridò Chamberlain — aveva da essere rispettata!

E che cosa aveva chiesto la Germania di Hitler alla Polonia?

Danzica (città tedesca) ed un passaggio attraverso il *Corridoio*. Non aveva affatto chiesto il *Corridoio* (ossia i cinque Distretti verso il mare della Pomerania polacca o Pomerse, come ha vaghezza di dire l'uomo che i polacchi devono maledire: il colonnello Bek) non aveva chiesto la rettifica della frontiera in Slesia, non aveva minacciato di asfissiare e disseccare la Polonia. Al contrario, le aveva offerto la possibilità e tutte le facilitazioni possibili per accedere al mare, riconoscendole anche dei diritti economici su Danzica, cioè un porto franco a Danzica di qualsiasi dimensione.

La Germania nazista non aveva attentato affatto all'indipendenza dei polacchi, i quali avrebbero certamente riconosciuto il giusto diritto germanico, la equità delle richieste di Hitler, la generosità del Reich e si sarebbero accordati e non sarebbero stati così riottosi e prepotenti, se non fossero stati aizzati dall'Inghilterra e dagli Stati Uniti, guerrafondai garanti!

A cosa sia servita la garanzia inglese e statunitense alla Polonia, non ho potuto capirlo mai. Non è servita a salvarla dallo sfacelo, semmai è servita a gettare, più che a spingere, la nazione polacca giù per un dirupo, in fondo al quale si è irrimediabilmente rotte le ossa! Però, quando della Polonia, altro non rimasero che fumanti macerie e cumuli di morti, Londra diede ospitalità al governo della nazione garantita. Questa ospitalità, al momento opportuno, e cioè quando un ingenuo generale polacco domandò conto alla Russia bolscevica di tutti i massacrati scoperti nella fossa di Katin e degli altri polacchi *spariti* nelle vastità... territoriali della grande Russia, sfociò in un ormai dimenticato incidente di volo abilmente combinato dagli agenti dell'Intelligence Service che porta il nome di *Sikorski*.

E Sikorskj, sempre restando sulla base della politica delle *garanzie* inglesi, non sarebbe perito nel tragico incidente se... avesse ubbidito a Tony Eden, e si fosse zittito sugli assassinati di Katjn o meglio ancora, se avesse addebitato tutti quei morti come desiderava Stalin, alla barbarie nazista! Ora, sempre in base alla politica delle *garanzie* l'Inghilterra ha tollerato che Stalin formi lui, nei corridoi del Cremlino, un governo polacco, il vero, legittimo governo del popolo polacco unica espressione della volontà nazionale polacca ecc., incaricandone una delle tante isteriche donnette che vagano tra i chiaroscuri del palazzo del dittatore russo, la polacca Wanda Wassilievska. Il governo polacco di Londra ha protestato. Micolajczyk ha chiesto a Eden cosa si faceva lui e i suoi uomini a Londra se a Mosca era sorto il *vero* governo della Polonia e, si capisce, Micolajczyk, avrà anche alluso alle famose *garanzie*. Dev'essere seguito un colloquio diretto fra Londra e Mosca. Churchill... deve aver detto a Stalin (per telefono, ben inteso!): «*Caro compagno, qui c'è quel menagrammo di Micolajczyk che sta rompendoci i cosidetti dopo che tu dimostri di volerti pappare tutta la Polonia con la trovata di Wanda Wassilievska per sopraggiunta... Vedi un po' tu... perchè io non so proprio cosa rispondere a questo fesso. Se credi, lo fancio viaggiare in aereo... e poi... sai bene... da cosa nasce cosa...*». Stalin però, questa volta, è di diversa opinione. Ha tracciato un determinato itinerario e ha detto a Stalin: «*Caro compagno... lasciati servire. Mandami a Mosca Micolajczyk! che te lo erudisco io...*».

E il polacco è partito... O gli fa sposare la Wanda Wassilievska, e buona notte al secchio oppure gli combina qualche altro scherzo. Certo è che la *garantita* Polonia raggiungerà la propria indipendenza di *provincia russa* e ciò grazie alla saggia politica di Chamberlain, che ha voluto salvarla dall'esosità della Germania di Hitler!

Ed ecco la Turchia!

La Turchia per cinque anni è stata al suo posto di neutrale, mantenendo relazioni con gli anglosassoni, stipulando patti ed accordi e nei riguardi della Germania seguì una politica di amicizia convalidata, appunto anche da patti e da accordi. Quando Hitler disse basta alla tracotanza di Stalin, costui avanzava anche e soprattutto delle richieste che riguardavano precisamente la Turchia e i suoi Dardanelli e quindi Hitler difese anche la Turchia. E naturale che dopo cinque anni di paziente attesa la Turchia dia prova della propria abilità politica, precisamente in quel momento più adatto — *secondo lei* — per seguire scrupolosamente il desiderio degli alleati obbedendo all'ordine impartitugli di *rompere* il suo stato di neutralità e quindi le relazioni diplomatiche con la Germania.

A buon punto, si direbbe...

Saraglogiu ha spiegato che questo non vuol dire la guerra alla Germania. Questo dipenderà esclusivamente dal contegno della Germania. Dunque, c'è persino una mezza minaccia per aria...

Ed ecco che subito si manifesta in modo lampante come la Turchia si avvii velocemente verso la china che la condurrà irrimediabilmente, come la Polonia, in fondo a quel tale famoso dirupo, ove si romperà le ossa. Sì, perchè subito, subito, gli alleati, hanno dichiarato che i Dardanelli dovranno passare sotto il controllo alleato e ciò per ovvie ragioni ecc. ecc. Si capisce che la Turchia dovrà piegarsi ai voleri, a tutti i voleri degli alleati, e più precisamente ai desideri ed agli appetiti di Stalin, che — come si sa — sono insaziabili!

Ora, qualunque sieno le sorti di questa guerra, a me pare che non valeva la pena di guatare nell'ombra del Bosforo, pazientemente, che arrivasse il momento buono per decidersi... quando questa decisione, comunque, avrebbe rappresentato e costituito in modo inconfondibile e irrimediabile, la fine della Turchia!

Lucio Speri

Tardiva azione della Turchia a Mosca dopo la rottura delle relazioni con la Germania

GINEVRA, 9 agosto.

Il corrispondente del *Times* in Ankara scrive: dopo la rottura delle relazioni tra la Turchia e la Germania, la Turchia si occupa innanzitutto delle relazioni con la Russia.

Le dichiarazioni ufficiose hanno fatto nell'opinione pubblica turca una impressione che le trattative che hanno condotto alla rottura delle relazioni con la Germania si sono limitate soltanto all'Inghilterra e all'America, mentre la Russia non ne ha preso parte e questa impressione ha destato qualche malumore.

Sembra come se il motivo principale dei russi per essere rimasti a parte è da ricercarsi nel fatto che nei circoli dirigenti di Mosca si è dell'opinione, che la rottura delle relazioni con la Germania non è che una mezza misura, che non accontenta pienamente i russi i quali non nascondono il loro desiderio di una piena compartecipazione dei turchi alla guerra.

Negli ultimi giorni molti fattori hanno impedito il ristabilimento delle prime relazioni di fiducia tra la Turchia e la Russia sovietica. I russi si lagnano, che la Turchia sulla frontiera caucasica durante l'avanzata dei tedeschi su Stalingrado hanno tenute pronte delle truppe e nutrono il sospetto che la Turchia in caso di un successo tedesco si sarebbe gettata dalla parte della Germania per prendere parte al bottino russo.

I russi sollevano pure delle obiezioni contro la propaganda panturanica nella Turchia.

La Turchia ha respinto con indignazione queste accuse dichiarando che le truppe turche erano già pronte lungo la frontiera caucasica per la protezione della neutralità turca contro eventuali attacchi, mentre i movimenti panturanici non sono stati mai appoggiati e più tardi quando questi avevano preso un carattere tipico, sono stati anzi proibiti dal governo turco.

Colonie

Poichè le colonie esistono e non sono state inventate da noi, vogliamo domandare ai comunisti nostrani se sia giusto che una nazione come la Germania debba essere senza colonie mentre altre nazioni infinitamente più piccole, e non soltanto territorialmente, debbano invece possedere immense e ricche estensioni di terra da cui ricavano larghi cespiti di vita.

Dopo la guerra 1915-18 la Germania, per punizione, venne privata delle sue colonie — di cui aveva vitale bisogno — le quali finirono in gran parte, con anglicana definizione, sotto mandato inglese.

Dopo venti anni la punizione durava ancora e l'Inghilterra, piena di colonie, fino ai capelli, non accennava minimamente a restituire il mal tolto alla Germania.

Questo precedente deve illuminare i soliti babbalei di casa nostra che sognano di restituzione all'Italia delle colonie e persino dell'Impero.

Proprio in questi giorni il Duca di Devonshire, sottosegretario di Stato alle colonie, ha fatto alla Camera dei Lord una sintomatica dichiarazione: «I territori di mandato — *egli ha detto* — non saranno restituiti alla Germania: mi sembra inimmaginabile che qualsiasi futuro governo, di qualsiasi natura, voglia affidare ai massacratori e ai macellai d'Europa la responsabilità del benessere di chiunque al mondo».

La scusa è sciocca e volgare, ma il proposito è chiaro: l'Inghilterra non ha nessuna intenzione di restituire e non restituirà nulla se non vi sarà costretta con la forza.

Se non sapremo riprendere con le armi i territori momentaneamente occupati dal nemico, sentiremo domani alla Camera dei Lord un discorsetto di questo tenore: «All'Italia, posta in castigo per colpa del Fascismo, le nazioni unite hanno deciso di togliere le colonie. L'Inghilterra si è assunto il grave onere di amministrare provvisoriamente i territori italiani d'oltr mare; mai come ora lo spirito della collaborazione e della solidarietà umana ispirano la nostra azione».

Ha ragione il rattrappito Bonomi, quando si scaglia contro la politica imperialistica del Regime; soltanto l'Inghilterra ha diritto, per legge divina, di espandersi e di impinguarsi.

Gli uffici sono aperti al pubblico dalle ore 8 alle 12 e dalle ore 15 alle ore 17. Dopo le ore 17, telef. 5-30

CRONACA DI GORIZIA

Redazione e Ufficio pubblicità Corso Verdi 25, 1 p. Tel. 5-11 e 5-30

Nuove vaste provvidenze per i lavoratori che si recano in Germania

Negli ultimi tempi si è potuto constatare un sensibile aumento nel numero degli operai italiani che volontariamente si recano a lavorare in Germania. A che cosa è dovuta questa tendenza? A parecchie cause: innanzi tutto alla certezza, ormai documentata dai racconti dei primi arrivati, che il trattamento economico, morale e sociale è superiore a quello che l'operaio ottiene altrove; in secondo luogo al desiderio di assicurarsi un avvenire; infine al desiderio, specialmente vivo nei giovani, di apprendere nuovi metodi di lavoro e di accrescere in tal modo le proprie capacità professionali.

D'altra parte tale tendenza viene apertamente favorita dagli enti competenti germanici, perchè gli industriali tedeschi hanno potuto convincersi che l'operaio italiano è intelligente, volonteroso, disciplinato e dà un ottimo rendimento quando sia guidato con serietà, comprensione e spirito di giustizia.

Non tutto era perfetto nell'arruolamento degli operai italiani per la Germania. L'organizzazione si sta ora completando e perfezionando. Provvedimento importantissimo è la creazione di appositi uffici germanici in Italia — Ufficio germanico assistenza lavoratori (U.G.A.L.) — incaricati di assistere e di tutelare le famiglie dei lavoratori in ogni evenienza e di interessarsi direttamente per il sollecito pagamento sia dei sussidi straordinari sia delle rimesse di denaro che l'operaio italiano fa ai propri congiunti in Italia.

Ma un'altra nuova provvidenza interesserà particolarmente l'operaio italiano che si reca in Germania: qualora la sua casa in Italia venisse sinistrata da azione bellica nemica e i suoi familiari si trovassero in difficoltà, l'U.G.A.L. assisterà la sua famiglia aiutandola nel procurarle un'altra abitazione. Il lavoratore italiano in Germania può quindi anche a questo riguardo star più che tranquillo. Qualunque cosa accada, la sua famiglia sarà sempre sistemata bene.

Il premio di assunzione inoltre non è trascurabile. Le recenti disposizioni stabiliscono che tutti indistintamente gli operai italiani, che si recano a lavorare in Germania, uomini e donne, celibi ed ammogliati, godano di un premio di assunzione di lire 5 mila. La donna sarà pagata direttamente in Italia dagli uffici germanici: lire 2 mila prima della partenza e lire 3 mila dopo che il lavoratore abbia passato il confine.

Come è noto alle famiglie degli operai italiani che lavorano in Germania, vengono regolarmente corrisposti gli assegni familiari secondo la legge italiana. Ma oltre a ciò nei primi tre mesi, in base ai documenti rilasciati dagli uffici germanici, vengono pagati direttamente in Italia i seguenti sussidi straordinari: agli ammogliati lire 1500 mensili; lire 210 per ogni figlio; lire 500 mensili per un genitore a carico; per entrambi i genitori a carico lire 750 mensili. Il conto è presto fatto: un coniugato con tre figli viene a percepire nei primi tre mesi altre 3390 lire che, aggiunte alle 5 mila del premio di assunzione, rappresentano una somma sufficiente a provvedere per i bisogni della famiglia, in attesa delle regolari rimesse del lavoratore dalla Germania.

Ma non soltanto il problema economico è risolto con larghezza, ma anche il lato morale e professionale viene convenientemente curato. L'operaio è infatti libero di scegliere il ramo d'industria che meglio si adatti alle sue capacità, e se poi ha particolari preferenze circa la località in Germania nella quale dovrà esplicare la sua opera può farle conoscere, con la certezza che, nei limiti del possibile, i suoi desideri saranno soddisfatti. Qualora l'operaio voglia rimanere unito alla propria famiglia, può chiedere di portarla con sè in Germania; a questo caso corrispondono alle premesse stabilite: in tal caso saranno estese alla famiglia (moglie e figli) tutte le provvidenze sociali in vigore per le famiglie dei lavoratori germanici. Ad ogni operaio è poi garantito il diritto di trascorrere le proprie ferie con la famiglia in Patria.

Anche la previdenza è regolata da norme precise: una polizza di assicurazione sulla vita, valida a 90 giorni dopo il rimpatrio definitivo, protegge l'operaio e garantisce la sua famiglia in caso di sinistro o infortunio mortale. Ed ecco un'ultima provvidenza che di giorno in giorno riveste carattere di particolare importanza: ogni lavoratore riceverà gratuitamente gli indumenti di lavoro, cioè una tuta e un paio di scarpe.

Il complesso di queste nuove misure, che vanno ad aggiungersi a quelle già note in vigore da tempo, lo spirito veramente sociale al quale esse sono intonate, e la serietà con cui gli enti germanici che sono chiamati ad applicarle, spiegano e giustificano la preferenza che molti lavoratori dimostrano per il grande Paese amico ed alleato.

Censimento lavoratori al 31 luglio

Le notifiche entro oggi

Come reso noto con decreto prefettizio, tutti i datori di lavoro sono tenuti a presentare, entro oggi 10 agosto, all'Istituto per l'assistenza di malattia ai lavoratori, via Leopardi n. 6 e via Vittorio della Torre n. 2, la notifica in triplice copia per il personale in servizio alle dipendenze alla data del 31 luglio u. s.

I formulari per la notifica dei dipendenti possono essere ritirati presso il suddetto Istituto. Tutti i movimenti che avverranno dopo la data del 31 luglio u. s. (nuove assunzioni, cancellazioni, variazioni di salario) dovranno essere prodotti spesati.

Dei tre moduli, uno resterà all'Istituto per l'assistenza di malattia ai lavoratori, uno verrà trasmesso all'ufficio dei contributi e il terzo verrà restituito a comprova dell'avvenuta notifica al datore di lavoro.

Resta fermo l'obbligo del preventivo benestare dell'Ufficio di collocamento per l'assunzione di un dipendente.

La sagra di ferragosto al D.A.I. di Straccis

Ricca di iniziative ed allettante il programma elaborato al ... annuncia la sagra di Ferragosto che avrà luogo martedì prossimo nei suggestivi recinti del Dopolavoro aziende industriali di Straccis che consentirà al pubblico, dopolavoristi e no, che vi parteciperà, di trascorrere alcune ore divertenti all'aperto, quasi in riva all'Isonzo.

Ecco il programma dettagliato della manifestazione: ore 14: gara di bocce; ore 15: riunione di pugilato (cinque incontri); ore 16.30: incontro di ochei a rotelle tra le squadre del Dopolavoro ferroviario di Gorizia e del Dopolavoro aziende industriali; ore 17.30: pattinaggio artistico; ore 17.30-19.30: concerto di musica varia sostenuto dall'orchestrina Cosmaro; ore 19.45 estrazione dei premi della lotteria gratuita, alla quale concorreranno coi numeri dei biglietti d'ingresso alla sagra, tutti gli intervenuti; ore 20: spettacolo d'arte varia offerto dalla Compagnia del D.A.I. diretta dal maestro Cristin.

Per l'occasione funzionerà sul posto un servizio di ristoro e un posteggio per la custodia delle biciclette.

Sono stati fissati i seguenti prezzi d'ingresso: dopolavoristi lire 8, soci del D.A.I. lire 6; non dopolavoristi lire 10.

Il nuovo orario dell'oscuramento in vigore da ieri

Dalle 21.30 alle 5.30

Il Prefetto della provincia di Gorizia, visto il manifesto di questa Prefettura in data 10 giugno 1944 riguardante l'attuazione dell'oscuramento, visto l'art. 19 del Testo Unico della legge comunale e provinciale e l'art. 2 del Testo Unico della legge di P. S., ordina che le disposizioni per l'oscuramento emanate col sopracitato manifesto siano osservate fino a nuovo ordine, dalle ore 21.30 alle 5.30 del mattino successivo.

Gli ufficiali e gli agenti della forza pubblica cureranno la rigorosa osservanza della presente ordinanza.

I contravventori sono passibili delle sanzioni previste dall'art. 650 del C. P. che commina la pena dell'arresto fino a tre mesi o della ammenda sino a lire 2 mila.

La campagna bacologica

Ritiro buoni di filati e cucirini

Presso le agenzie C.A.P. di Cormons, di Gradisca d'Isonzo e di Romans, sono ancora in distribuzione i buoni di filati o cucirini per coloro che non hanno provveduto al ritiro in base al conferimento dei bozzoli all'ammasso. Necessita che i ritardatari abbiano a presentarsi quanto prima alle agenzie stesse e poscia prelevare i filati e la refe assegnati a partite consegnate ai centri di raccolta.

Per i produttori agricoli

I produttori agricoli che desiderano avere recapitate a domicilio le carte annonarie per il mese di settembre p. v., sono invitati a produrre all'Ufficio annonario comunale (via Crispi n. 3, sportelli 1-15), improrogabilmente entro il giorno 14 del mese corrente, la prova di aver conferito all'ammasso ... uova per ciascun familiare.

Piantine di cavolo cappuccio

Le piantine di cavolo cappuccio si trovano tuttora in distribuzione presso l'azienda agricola S.A.T. C.A. di Angoris e presso quella dei «Feudi» di Romans d'Isonzo. Tali piantine vengono cedute al prezzo di favore di lire 18 il centinaio.

Occorre un pronto ritiro da parte degli agricoltori interessati.

Protezione antiaerea

Non lasciare i rifugi prima del segnale di cessato allarme

Durante recenti incursioni dell'aviazione nemica, si è rilevato, che molti cittadini, forse insofferenti di una prolungata permanenza nei ricoveri o resi forse fiduciosi dalla completa momentanea assenza di ogni manifestazione aerea o contraerea si riversano sulle strade noncuranti del non ancora emesso segnale di cessato allarme.

Abbiamo ripetutamente richiamato i cittadini alla disciplina nel campo della protezione antiaerea e non ci stancheremo a ribadire tale richiamo. E' facile comprendere, infatti, quali conseguenze di panico e di danni individuali si avrebbero se in tali anormali condizioni improvvisamente si verifica, e un'offesa aerea nemica, resa ancor più cruenta da condizioni favorevoli al mitragliamento. E' bene che la popolazione sappia che durante tutta la durata dell'allarme aereo, anche nel caso che questo non sia accompagnato da incursioni sulla località ed anche in seguito di avvenuta incursione con sganciο di bombe, gli apparecchi continuano a svolgere il loro volo a tale distanza dalla città, che possono farvi ritorno in brevissimo tempo e possono quindi sottoporla ad offesa improvvisa, come altrove è avvenuto. Senza contare che può anche verificarsi l'arrivo di successive ondate, note al Comando della Difesa, e non note alla popolazione civile.

E' perciò assolutamente necessario che i cittadini lascino rifugi e ricoveri solo al segnale di cessato allarme.

Armi alla Patria

100 mila lire sottoscritte

Anche la popolazione di Gorizia, compresa del nobilissimo fine patriottico cui tende l'iniziativa dell'Associazione nazionale Combattenti, ha risposto con slancio alla sottoscrizione per l'offerta delle armi alla Patria. Infatti, come comunica la Federazione provinciale dei Combattenti, la cifra delle sottoscrizioni popolari ha raggiunto ieri la somma complessiva di lire 97.069.

Le sottoscrizioni si chiuderanno definitivamente il giorno 20 agosto.

Cade da un albero

Salito ieri per gioco sopra un albero, il bambino Umberto Scolarsi di Umberto, di 8 anni, domiciliato in via Campi n. 13, ha fatto una paurosa caduta. Fortunatamente se l'è cavata con qualche graffio e ferite non gravi alla fronte al ginocchio destro che consigliarono tuttavia i genitori a trasportarlo all'Ospedale di via Brigata Pavia per le medicazioni del caso.

Camminando distratto finisce in un canale

Una brutta caduta ha fatto ieri il quarantenne Enrico Sgubin fu Francesco da Salcano. Costui percorrendo una strada campestre non s'avvide della presenza di un ampio fossato posto a delimitazione di due proprietà terriere nel quale andava a cadere riportando contusioni multiple e la frattura del braccio destro.

Con un'autolettiga della Croce Verde lo Sgubin veniva ricoverato all'Ospedale civile ed ivi accolto con prognosi di 30 giorni.

GIUDIZIARIA

Tribunale speciale

Un caso d'ignoranza che costa assai caro

Poichè nessuna variazione di proprietà o denuncia di macellazione del proprio suino allevato per uso familiare, veniva presentata al competente ufficio comunale dalla massaia Giorgina Camuzzi di Francesco, di 32 anni, abitante a Borgnano di Cormons 13, gli agenti della Polizia economica effettuavano un sopraluogo nel domicilio della Camuzzi, appurando che del suino non esisteva traccia alcuna. Interrogata, la Camuzzi affermò di aver venduto il suino ad uno sconosciuto e di non aver provveduto alla presentazione della denuncia perchè ignorava le disposizioni di legge che, pur permettendo la vendita del suino a terzi, prescrivono la denuncia. Naturalmente questa ignoranza della legge portò la Camuzzi davanti ai giudici del Tribunale Speciale che, vagliate le circostanze di causa, la condannavano alla pena di 25 giorni di reclusione e 2000 lire di multa.

Vendite di suini non notificate

Le stesse irregolarità vennero riscontrate a carico di altri agricoltori della zona di Cormons, i quali, in deroga alle vigenti disposizioni, non si erano curati di notificare la vendita di maiali a persone che risultarono sconosciute. A carico dei quali furono emesse le seguenti sentenze: Giorgino Montina, di Vincenzo, di 35 anni, domiciliato a Borgnano di Cormons 72, 25 giorni di reclusione e 2000 lire di multa; la stessa pena è stata accollata a Giovanni Cattarin fu Giovanni, di 53 anni, da Fradis ed Antonio Zoff fu Sebastiano, di 57 anni, residente a Borgnano. A 25 giorni di reclusione e 1500 lire di multa è stato condannato Giacomo Tomadin fu Antonio di 63 anni, abitante a Medea 121, mentre per la loro negligenza con 15 giorni di reclusione e 1000 lire di multa il barbiere Arnaldo Perissutti fu Giovanni, di 53 anni, domiciliato a Brazzano di Cormons 30, e Giovanni Pain fu Francesco, di 71 anni, con residenza a Cormons, vicolo Fornaci 8.

In Pretura

Divieto di circolazione in bicicletta dopo le 20.30

E' noto a tutti il decreto prefettizio del 23 maggio c. a., che proibisce a tutti i cittadini di circolare in bicicletta dopo le ore 20.30. Tuttavia c'è sempre qualche indisciplinato che, per varie ragioni, non si preoccupa eccessivamente di questo divieto e pedala tranquillamente per le vie cittadine dopo l'ora fissata, senza pensare alle pattuglie di polizia che vigilano per far eseguire tale disposizione. In una di queste pattuglie di servizio in corso Verdi, è incappata qualche settimana addietro la ventiquattrenne Luigia Brisco di Antonio, abitante a n. 34 A di Sant'Andrea, che si è vista elevare la regolare contravvenzione e la denuncia alle competenti autorità. Comparsa ieri mattina in Pretura, la Brisco è stata condannata a 100 lire di ammenda, beneficiando inoltre della non menzione nel casellario giudiziale.

In perfetta buona fede

L'agente di custodia delle carceri giudiziarie Filippo Del Papa di Luigi, aveva ricevuto l'ordine di assumere servizio alle carceri della Spezia; senonchè, non essendosi presentato nel termine stabilito al predetto stabilimento di pena, veniva denunciato all'autorità giudiziaria per non aver ottemperato agli obblighi impostigli dalla sua qualità di mobilitato civile. Rinviato a giudizio, il Del Papa ha potuto far valere ieri in Pretura le sue buone ragioni, adducendo a giustificazione della sua mancata presentazione il fatto che, avendo i familiari residenti in territorio occupato dal nemico senza possibilità quindi di far adeguatamente custodire la propria abitazione in Gorizia, aveva chiesto nel frattempo il trasferimento ad una sede più vicina, venendo dal Ministero della Giustizia assegnato alle carceri di Trieste. In ordine a tali risultanze, che dimostravano la piena buona fede dell'imputato, il Pretore lo mandava assolto per non aver commesso il fatto.

Non ha commesso il fatto

Pure per non aver commesso il fatto è andato assolto il commerciante Luigi Zei fu Carlo, di 68 anni, domiciliato in via Gaspare Gozzi 9, il quale era imputato di aver assunto al lavoro la prestatrice d'opera Felicita Macuz senza il prescritto nulla osta del competente ufficio di collocamento. Durante il dibattito lo Zei ha potuto tuttavia suffragare le sue buone ragioni con dati di fatto comprovanti che la Macuz, già alle sue dipendenze da oltre 15 anni, era stata momentaneamente messa in libertà a causa della ridotta attività dell'azienda.

10 agosto: S. Lorenzo martire

S. Lorenzo era diacono, cioè ministro principale dei sacerdoti nelle sacre funzioni, e nella distribuzione delle elemosine ai poveri. Egli era il custode non solo delle somme da distribuire, ma anche di tutti i vasi d'oro e d'argento, che si adoperavano per la messa e per le sacre funzioni. Era papa, in quel tempo, S. Sisto II, il quale, per ordine del prefetto di Roma, fu condannato al taglio della testa. Mentre questo Santo Pontefice era condotto al martirio, gli si avvicinò, piangendo, S. Lorenzo. Era desolato di non poter morire anch'egli martire. Il prefetto di Roma, subito dopo il martirio del papa Sisto II, fece chiamare S. Lorenzo e gli disse: «Io so che tu sei custode dei tesori della Chiesa. Se vuoi risparmiarti una morte straziante, io non ti chiedo che tu rinneghi Gesù Cristo. Basta che tu mi consegni tutti i candelabri, i vasi d'oro e d'argento, e tutto il denaro che possiede la Chiesa».

S. Lorenzo rispose: «Farò quanto tu mi dici. Però ho bisogno di tre giorni di tempo per preparare tutti questi tesori e disporli per presentarteli. Il Prefetto concesse i tre giorni. S. Lorenzo allora chiamò tutti i poveri di Roma, a cui era abituato distribuire elemosine (erano più di 15 mila) e consegnò loro non solo tutto il danaro che aveva disponibile ma anche i vasi d'oro e di argento, secondo i bisogni di ciascuno. Quando S. Lorenzo ebbe messo al sicuro tutti i tesori della chiesa, dispose in bell'ordine tutti quei poveri zoppi, ciechi, storpi, malati di ogni genere, e poi invitò il prefetto, dicendogli: «Vieni. I tesori della chiesa sono pronti». Andò il prefetto, e quando vide quell'esercito d'infelici, tutti schierati in bell'ordine, arse di sdegno ed esclamò: «Chi sono costoro?». E San Lorenzo rispose essere i veri tesori di Gesù. Il prefetto ordinò che San Lorenzo fosse disteso sopra una graticola di ferro, e fosse arrostito a fuoco lento. Il Santo diacono rammentò le parole del papa Sisto II, che gli aveva predetto il Paradiso entro tre giorni ed andò a stendersi sulla graticola di ferro. I carnefici appiccarono il fuoco. Ad un certo punto S. Lorenzo, come non sentisse le fiamme che gli bruciavano le carni, rivolgendosi al prefetto gli disse: — «Fammi voltare, perchè da questa parte sono arrostito». E voltato che fu, dopo qualche momento soggiunse: «Sono cotto. Puoi mangiare». Poi fece una bellissima preghiera per la conversione di Roma, e placidamente spirò. Era il 10 agosto dell'anno 258. A Roma regnava l'imperatore Valeriano.

Annonaria

Terzo turno dei grassi suini carnosi

Oggi, giovedì 10 agosto, terzo turno della settimanale distribuzione di grassi suini carnosi prelevabili verso consegna del primo buono dei grassi suini di agosto, presso le seguenti macellerie:

Barnaba Umberto, Brepant Stefano, Cargnel Virgilio, Fornasari Riccardo, Leghissa Maria, Leban Clementina, Leban Francesco, Licinio Giovanni, Rlavez Rodolfo, Rustia Antonio, Simonit Rodolfo, Presi Giovanni.

La razione individuale rimane fissata in gr. 100; il prezzo è di lire 27 il chilogramma.

Oggi distribuzione di sapone da bucato

Con oggi avrà inizio la distribuzione del sapone da bucato per il mese di agosto sia per i privati consumatori che per i pubblici esercizi (buoni verdi). La razione individuale prelevabile con la cedola per il sapone della carta annonaria di agosto, è fissata per il mese in corso in gr. 100.

Il sapone verrà posto in vendita in pezzature da gr. 300 nominali al prezzo di lire 13 al chilogramma.

Sale: grammi 100 a persona

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che con oggi 10 corrente è in distribuzione il sale nella misura di gr. 100 a persona, valevoli per la seconda quindicina del mese di agosto.

Oggi le uova

Oggi giovedì 10 sono in distribuzione le uova presso i sottoelencati negozi, esclusivamente per la abituale clientela:

Gorian Ferruccio, Mercato Coperto; Meini Giulio, corso Verdi; Slanic, via Morelli; Saksida, piazza E. De Amicis; Sdulli Antonio, via Duca d'Aosta; Schiff, corso Muti; Sever Mario, via Carducci; Spazzapan, via Orzoni; Snidersic, viale XXIV Maggio; Strukelj, via Balilla; Tomasini, via Brigata Casale; Tuzzi, via IX Agosto; Valentinuzzi, piazza E. De Amicis; Vecchi, via Rastello; Veliscech, via Monte Santo; Vendramin, corso Muti; Verzegnassi, corso Verdi; Visintin, via Oberdan; Zanei Quirino, via Mazzini; Madon Maria, via Favetti.

Le uova che saranno vendute a L. 7 cadauno, verranno ritirate mediante consegna della cedola n. 9 per uova delle carte annonarie per generi alimentari vari di IX emissione, rilasciate esclusivamente dal Comune di Gorizia.

Tessere annonarie sparite

Nonostante i quotidiani richiami, la cronaca è costretta a registrare altri furti di carte annonarie. Ieri è toccato alla quarantenne Giuseppina Bellingher, abitante in via Baiamonti n. 8, la quale, portatasi al mercato per le spese della giornata, si accorse in un dato momento di essere rimasta alleggerita di ben sei carte annonarie.

In un cinema cittadino la casalinga Adele Kandus di Giuseppe, di 27 anni, domiciliata in via Morelli 27, ha smarrito due carte annonarie dei generi vari.

Il commissario di turno alla Polizia ha raccolto le denunce presentate dalle due donne.

Addio portafoglio

Mentre si recava a consumare il pasto di mezzogiorno, l'operaio Raffaele Fontanin di Antonio, di 36 anni, occupato presso uno stabilimento di Straccis, si accorgeva di non avere più nella tasca posteriore dei pantaloni il portafogli contenente soltanto alcuni documenti. Il fatto è stato denunciato alla Polizia.

Un ferro elettrico da stiro misteriosamente scomparso

La signorina Franca Bosic di Pietro, di 25 anni, abitante in via Carducci 15, presso la famiglia Vodopivec, si era recata giorni addietro presso alcuni parenti domiciliati a S. Lucia d'Isonzo. Ritornata ieri a Gorizia, essa constatava la misteriosa sparizione del ferro elettrico da stiro che custodiva nella propria camera da letto. Per quante ricerche facesse non riusciva più a trovarlo, pur interpellando in proposito la padrona di casa. Non le restò quindi che recarsi alla Polizia dove sporse denuncia del fatto.

Turbato da rumori sospetti ruzzola dalle scale e si frattura una gamba

L'agricoltore Giuseppe Furlan fu Giuseppe, di 64 anni, abitante in via Casa Rossa n. 3, udendo dei rumori sospetti nella stalla adiacente alla casa colonica, si alzava dal letto, deciso a veder chiaro nella faccenda. Infilate al buio le scale che portano al piano terreno, il Furlan metteva ad un tratto un piede in fallo, rotolando per alcuni gradini. Alle sue grida di aiuto accorrevano tosto i familiari, i quali provvedevano a farlo trasportare all'Ospedale civile, dove i sanitari riscontravano allo sfortunato agricoltore la frattura della gamba sinistra facendolo ricoverare nel reparto di turno con prognosi di 40 giorni.

Lieto successo alla replica dello spettacolo di arte varia al D.A.I.

La compagnia di arte varia del Dopolavoro aziende industriali ha replicato ieri sera, davanti ad un pubblico eccezionalmente affollato di soldati, lo spettacolo che tanti consensi ha ottenuto domenica scorsa. Tutti i numeri sono stati seguiti con vivissimo interesse dagli intervenuti, i quali hanno rivolto calorosi applausi ai bravi interpreti, e in particolare modo al cantante Guadalupi, a Giglio e Spessot, alla danzatrice Alice Delpin e alle piccole Maria Grazia Carli ed Edda Spessot, unitamente al camerata Cristin, direttore del complesso.

L'orario dei barbieri per ferragosto

In base alle vigenti disposizioni prefettizie in materia, gli esercizi di barbiere e parrucchiere che martedì 15 agosto saranno chiusi tutto il giorno, lavoreranno invece in orario normale l'intera giornata di lunedì 14 corrente mese.

Investita e travolta da un incauto ciclista

Da un incauto ciclista che procedeva a notevole velocità per una via del centro, è stata investita ieri mattina la casalinga Vittoria Mladovan fu Andrea di 54 anni, che ha riportato ferite lacero-contuse al volto e agli arti superiori, nonchè contusioni al corpo. I sanitari dell'Ospedale civile ai quali la donna è ricorsa per le cure del caso, l'hanno giudicata guaribile in due settimane.

Infortunio sul lavoro

Intento a lavorare con una mola a smeriglio negli stabilimenti della S.A.F.O.G., il trentaquattrenne Orazio Camponali di Angelo, abitante a S. Andrea, è rimasto colpito alla fronte con una scheggia di ferro riportando una ferita giudicata guaribile, dai sanitari dell'Ospedale di via Brigata Pavia, in una diecina di giorni.

Precipita dal fienile

Romano Martinuzzi fu Silvio, di 34 anni, da Sagrado, è stato trasportato, da un'autolettiga della Croce Verde, all'Ospedale civile di via Brigata Pavia, per lievi ferite al ginocchio sinistro e frattura del piede destro, riportate a seguito di una caduta dal fienile nella sottostante stalla. E' stato dichiarato guaribile in trenta giorni.

Il volo di una bicicletta

Anche i furti di biciclette sono all'ordine del giorno e le autorità competenti devono quotidianamente raccogliere le denunce sporte dai cittadini i quali, benchè messi sull'avviso, non si preoccupano di mettere al sicuro i loro velocipedi. Ieri la stessa sorte è toccata al trentasettenne Giovanni Sbogar fu Giuseppe, abitante in via Morelli n. 16, il quale, deposta momentaneamente la propria bicicletta del valore di circa 2500 lire nell'atrio di un edificio in via Diaz, constatava al ritorno che i soliti ignoti gliela avevano rubata.

Un bagnante denudato dai ladri sulle rive dell'Isonzo

Mentre stava godendosi i benefici raggi del sole, lo studente Mario Valentini di Mario, di 17 anni, abitante in via delle Sassate, è stato derubato degli abiti depositi dietro uno cespuglio, sulla riva dell'Isonzo. Egli lamenta un danno di circa 1000 lire.

Importo di denaro rinvenuto

E' stato rinvenuto un importo di denaro che trovasi depositato presso la Cassa dell'Economato municipale. Chi può dimostrare di esserne il proprietario è invitato a ritirarlo.

BENEFICENZA

Per onorare la memoria del compianto rag. Giordano Prinzi, hanno elargito pro Croce Verde: famiglia Giuseppe Zulian lire 100; Carlo del Piero, 100; Guido de Braunizer, 100; signora Caterina Pellegrini, 50; Raimondo Cappella, lire 100.

Alla medesima istituzione cittadina, in memoria della compianta signora Maria Fon ved. Fonzari, hanno devoluto: ing. Carlo Bressani lire 100; Rodolfo e Francesco Vidmar, 400; dott. Paolo Sirtori, 100.

Cronaca di Cormòns

La festività di S. Lorenzo

Oggi ricorre la festività di San Lorenzo martire della Chiesa, che viene particolarmente venerato nella parrocchia della vicina frazione di Brazzano. Con l'occasione si fa presente che, a modifica di quanto abbiamo pubblicato nella cronaca di ieri, i riti celebrativi in onore del Santo avranno luogo non oggi, ma domenica 13 corrente nella parrocchia della frazione di Brazzano, secondo il programma già annunciato.

Il mercato settimanale

Domani venerdì 11 agosto presso il foro boario e lungo il viale della Stazione verrà effettuato il settimanale mercato di derrate ortofrutticole, piante e fiori, sementi, attrezzi rurali, animali da bassa corte per allevamento ecc. Sotto gli alberi del nostro bellissimo viale si allineeranno i baracconi dei soliti commercianti ambulanti di merce varia.

Con l'occasione si ricorda a tutti i nostri rurali che presso l'Ufficio zona dell'Unione Agricoltori in via Dante 4, il dott. Antonio Franco dell'Ispettorato Agrario di Gorizia, farà il solito settimanale recapito ricevendo dalle ore 8.30 in poi tutti quei nostri rurali che avessero bisogno di chiarimenti e consigli di carattere tecnico-agrario, sindacale ed assistenziale.

Per i nostri rurali

Norme per la prevenzione degli infortuni in agricoltura

Riteniamo di far cosa grata ai nostri rurali comunicando loro le più elementari norme di lavoro al fine di prevenire eventuali infortuni sul lavoro:

1) assicurarsi che i pioli delle scale non siano marciti;

2) fermare la scala quando viene appoggiata al pagliaio o contro piante in modo da impedire che essa scivoli;

3) assicurarsi che i rami siano robusti e non tarlati;

4) non lasciare mai erpici ed aratri rovesciati ma con le parti taglienti ed acuminate infisse nella terra;

5) i ferri taglianti usati, come la roncola, il pennato, la falce ecc. quando non debbono più essere adoperati, sia messi in una custodia;

6) quando si miete o viene data acqua alle viti o sparso il concime chimico proteggersi con gli occhiali; s'impedirà così una lesione oculare che potrà rendere ciechi;

7) quando si debbano adoperare animali bovini od equini stare sempre in guardia perchè un attimo di distrazione può essere fatale;

8) proteggersi dai raggi del sole con larghi cappelli di paglia imbottiti di foglie fresche;

9) quando vengono usate macchine agricole con lame taglienti, quali trinciaforaggi, falciatrici ecc. essere prudenti sia per la propria incolumità che per quella degli altri;

10) ricordarsi che non si avranno a subire infortuni o quanto meno essi saranno ridotti ai puri casi accidentali, se verranno scrupolosamente osservate le norme suesposte e si riuscirà ad inculcare nella mente il significato di queste tre parole: ordine, pulizia, attenzione.

Le furie di una vacca ed una donna ferita

La contadina Luigia Mauri in Grudina fu Michele, residente in Dolegna del Collio s'era avviata come al solito per la campagna per far pascolare la mucca e la quotidiana incombenza procedeva nel più tranquillo dei modi, quando improvvisamente l'animale diede segni di insolita e vivacissima irrequietezza tanto da impensierire la Mauri che inutilmente richiamava e cercava di frenare le diavolerie della sempre pacifica mucca. Ad un certo punto la donna, evidentemente nell'intento di calmare la bestia, che diventava sempre più pericolosa, le si avvicinava in modo da non poter evitare che una improvvisa quanto inaspettata cornata la raggiungesse all'inguine. Alle grida di aiuto della povera donna sanguinante, accorsero i familiari che la raccolsero così malamente conciata dalle furie dell'animale e provvidero a mezzo del medico del luogo alle prime cure urgenti; il sanitario infatti suturava la ferita con alcuni punti e provvedeva poi all'immediato ricovero della Mauri al nostro Ospedale civile. Il direttore di questo pio luogo le riscontrava un'ampia ferita lacera all'inguine sinistro della lunghezza di circa venti centimetri che, salvo complicazioni, è stata giudicata guaribile in un mese circa.

Sullo schermo

Oggi dalle ore 18 in poi «Rose scarlatte» una deliziosa commedia interpretata da Vittorio De Sica, Umberto Melnati, Renée Saint Cyr e Vivi Gioi. Regia di G. Amato.

La nota sportiva

S. Lorenzo-Capriva di Cormons 5-1

Sul terreno di Spessa domenica scorsa alla presenza di un folto pubblico di sportivi, convenuti da tutti i centri limitrofi, le squadre di San Lorenzo e di Capriva hanno disputato un incontro amichevole di calcio vinto dai sanlorenzesi per ben cinque reti ad una.

La squadra di Blason, nonostante abbia giocato con una tonalità certamente più elevata di quella degli avversari non ha del tutto soddisfatto il pubblico, avendo accusato nel suo complesso molte lacune ed incongruenze. La formazione del Capriva dopo un buon inizio che aveva fatto ben sperare sulle sorti della giornata è andata sempre calando di tono fino ad annullarsi completamente; forse l'averle negato il pareggio alla fine del primo tempo, ha concorso alla liquidazione di questa compagine che annovera nei suoi ranghi elementi capaci ed animosi.

Hanno segnato al 5. minuto Blason (S) e al 12' Badin (S) che con una bella azione raggiungeva facilmente il pareggio; poi Visintin (S) al 23' aumentava il bottino con una seconda rete mentre poco dopo un punto segnato dal Capriva veniva annullato. Nella ripresa, l'ala sinistra Scolarsi (S) metteva a bersaglio due ottimi palloni al l'8' ed al 22' e finalmente al 44' l'insidiosa ala Toros (S) concludeva felicemente il quinto punto della giornata. Ha diretto l'incontro Oddone Marangoni di Capriva.

Ricerca di internato

Mancando da molto tempo di notizie del proprio figlio tenente Cesare Polli, internato in un campo di lavoro a Brema (Germania) la madre prega vivamente chiunque avesse notizie di lui o dei propri congiunti internati in quella stessa località, a scrivere a Udine, via Duca d'Aosta N. 28.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile

Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

A soli 44 anni, improvviso malore, nelle prime ore di ieri, stroncava la fiorente esistenza del

Dott. Alfredo Martina

Ufficiale Sanitario e Medico Comunale di Maiano

Straziati da sì repentina perdita ne danno l'annuncio la moglie ALICE CIVIDINO, le figliolette IDANNA e MAGDA, le sorelle ANNA MARIA in FENIZIA, ELDA, i COGNATI, SUOCERI, NIPOTI e PARENTI tutti.

I funerali seguiranno in Maiano, venerdì 11 corrente alle ore 9.30.

Maiano, addì 10 agosto 1944.

Il COMUNE DI MAIANO partecipa l'improvvisa morte del dott. ALFREDO MARTINA Ufficiale Sanitario e Medico Condotto di Maiano. L'Amministrazione Comunale colpita dalla dolorosa inattesa perdita, ne dà il luttuoso annuncio invitando la cittadinanza a prender parte ai funerali che seguiranno domani 11 corrente, alle ore 9.30.

IL PODESTA': Giovanni Montanari

Gli amici ricordano

Bruno Covis

laureando in lettere, tragicamente scomparso.

Udine, 9 agosto 1944.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
Comune di Gorizia
9 agosto 1944 XXII

NATI	6
MORTI	1
MATRIMONI	1

IL GIORNO

Giovedì 10 agosto - S. Lorenzo

OSCURAMENTO Dalle ore 21.30 alle ore 5.30

COPRIFUOCO Dalle ore 22 alle ore 5

FARMACIA DI TURNO Presta servizio notturno la seguente farmacia: Venuti, via Rabatta, telef. 5.17.

STABILIMENTO BAGNI Bagni in vasca dalle ore 8 alle ...

RADIO LITORALE ADRIATICO Ore 6: Musica allegra in coll. con la Germania; 6.45: Musica mattutina; 7.30: Segnale orario, giornale radio e lettura programmi; 7.45: Musica mattutina; 8.30: Chiusura; 11: Musica allegra; 12: Programma in coll. con le altre stazioni italiane; 13: Segnale orario, giornale radio, lettura programmi; 13.15: «Musiche allegre per i lavoratori» (gr. orch. della R.L.A., dir. dal m. Trost);

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

CENTRALE - DON GIOVANNI. Prima ore 16.30; ult. ore 19.30.
MODERNO - LA FORTUNA VIENE DAL CIELO. Prima ore 16.30; ult. ore 19.30.
ITALIA - TORMENTO. Prima ore 16.30; ult. ore 19.30.